



PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE – P.E.B.A.

REDATTO AI SENSI DELL'ART.24 COMMA 9 DELLA LEGGE 05/02/1992, N.104

CUP: G79I23000750006 – CIG: B08CEA9C5E



P E B A

ALLEGATO 8) ABACO DEGLI INTERVENTI URBANI ED EDILIZI

Consulente incaricato:
Dott. Leris Fantini

con la collaborazione di:
Arch. Athenea Sosa di Lena

Marzo 2025





COMUNE DI GALLIERA

ABACO DELLE SOLUZIONI PRESTAZIONALI

In relazione al P.E.B.A, si ritiene opportuno ricostruire un "ABACO" delle soluzioni adottate. Lo scopo è quello di fornire dei riferimenti concreti utili alla progettazione esecutiva delle opere di eliminazione delle barriere architettoniche da un lato, ma dall'altro prevenire nelle fasi progettuali future, eventuali errori in materia.

In tale senso, il presente abaco può essere considerato strumento propedeutico alla progettazione di qualsiasi progetto -urbano- promosso dalla Amministrazione Comunale.

E' importante sottolineare come lo scopo di questo documento non è fornire delle soluzioni precostituite da "copiare ed incollare" in modo acritico, ma offrire indicazioni prestazionali e suggerimenti partendo dai quali elaborare scelte progettuali di dettaglio che devono necessariamente discendere dalle caratteristiche dello specifico contesto nel quale ci si trova di volta in volta ad operare.

Si ricorda, infine, che le dimensioni indicate dalla normativa rappresentano dei minimi di riferimento che devono quindi essere incrementati ogni volta il contesto e le condizioni di uso lo consentano. Anche per questo motivo, nel testo descrittivo, le indicazioni spesso vanno oltre la norma e tengono in considerazione l'esperienza e nuove necessità emergenti frutto di istanze avanzate dai portatori di interesse, anche in altre aree di lavoro, volte ad innalzare l'accessibilità ed il comfort e ad ampliare le possibilità d'uso sicuro autonomo dell'elemento o dello spazio, nel rispetto dei principi dell'Universal Design.

ELEMENTI GENERALI DI PROGETTAZIONE PROPEDEUTICI ALLA LETTURA DELLE SOLUZIONI SPECIFICHE

Aiuole spartitraffico

La quasi totalità delle isole spartitraffico non sono attrezzate con pavimentazioni tattili; una condizione necessaria per garantire alle persone anziane, ipovedenti e non vedenti di accertare con sicurezza la posizione del corpo rispetto al senso di marcia dei veicoli. Non riconoscere l'area protetta rende pericolosa l'attesa e l'attraversamento.

Aree parcheggio riservato

Tendenzialmente, dopo aver verificato la presenza di parcheggi riservati secondo quanto previsto dalla norma, si è valutato il contesto del luogo, la presenza/quantità di servizi rivolti al pubblico e conseguentemente proposto, ove necessario, un numero maggiore di posti riservati. Capita che le aree di sosta/parcheggio riservate non siano dotate del requisito minimo per renderle visibili a distanza con la necessaria dotazione di segnaletica come previsto dal Codice della Strada; oppure avere la segnaletica verticale troppo bassa o rivolta da altre parti o la stessa segnaletica orizzontale consumata e pertanto non leggibile. Un ulteriore suggerimento che viene proposto in quelle situazioni in cui è evidente che l'area riservata alla sosta è sottodimensionata rispetto alle indicazioni di norma è l'aumento delle dimensioni.

Generalmente l'area più penalizzata è quella riservata alle manovre di salita e discesa della persona in carrozzina dove spesso l'area di sbarco viene ricavata dallo spazio avanzato e con forme geometriche non consone al bisogno.

Non caldeggiamo aree riservate parallele al senso di marcia dei veicoli; la discesa del conducente del veicolo nel traffico, pone una serie di considerazioni serie sulla sicurezza durante il trasbordo sulla carrozzina.

E' ormai noto che molte persone lamentano l'assenza di parcheggi riservati in prossimità dei luoghi che abitualmente frequentano ma, spesso si lamenta la occupazione impropria delle aree riservate alle persone con disabilità da parte di abusivi è un comportamento eticamente scorretto e vietato dal Codice della strada, anche se si tratta di una sosta di pochi minuti.

Occorrerebbero campagne di sensibilizzazione verso un'educazione al rispetto delle persone ed in particolare verso quelle più fragili. Se ci fossero meno "furbetti" del parcheggio, probabilmente servirebbe solo qualche parcheggio riservato in più,

possibilmente in prossimità di edifici pubblici di carattere istituzionale.

Attraversamenti

Si tratta di situazioni in cui si avverte la necessità di inserire un attraversamento quando il percorso pedonale presenta una condizione di impraticabilità, di sicurezza o più semplicemente la necessità di trasferire i pedoni sull'altro lato della strada in quanto sul tratto precedente esistono barriere invalicabili.

In alcune condizioni, quando occorre alzare il livello di sicurezza, si è proposto l'attraversamento rialzato con tutte le soluzioni specifiche per le persone non vedenti.

Il suggerimento viene fornito anche in quei casi in cui le strisce sull'attraversamento sono poco leggibili e necessitano di ripristino.

Cassonetti e cestini

Troppo spesso ritroviamo i cassonetti della spazzatura collocati in maniera impropria se non addirittura su gli stessi percorsi pedonali. Occorre regolamentare meglio l'uso e il deposito dei contenitori. Si tratta di un annoso problema di non facile soluzione se non quella di incassare nel sottosuolo i contenitori, come già abbiamo avuto modo di osservare, oppure creare delle isole schermate che nascondono tali oggetti. Un altro problema che generalmente si riscontra in gran parte delle città, è la presenza dell'imboccatura del contenitore rivolta verso la strada e non verso il marciapiede pedonale. Questa abitudine fa sì che la persona per poter conferire il sacchetto, deve recarsi su un'area carrabile non protetta; l'imboccatura del cassonetto deve essere sempre rivolta verso percorso protetto, inoltre la stessa altezza del marciapiede potrebbe facilitare l'operazione da parte delle persone di bassa statura. Per il futuro sarebbe auspicabile che anche le persone con disabilità, che utilizzano una carrozzina, possano conferire facilmente i rifiuti negli appositi contenitori.

Cordoli

A volte per migliorare le condizioni di fruibilità dei percorsi pedonali, è sufficiente inserire un cordolo che separa maggiormente le due funzioni d'uso del percorso: il pedonale dal carrabile. Il cordolo non rappresenta solo questa funzione ma facilita l'orientamento delle persone non vedenti in spazi aperti e molto rumorosi, dove l'udito non è sufficiente.

Corrimano

Ci sono situazioni in cui l'unico intervento possibile è quello di inserire uno o due corrimano (uno per lato) sia in presenza di piani inclinati che rampe di scale. Si tratta di garantire un minimo di sicurezza alle persone anziane, claudicanti o portatori di protesi. La soluzione è stata prevista dove la pavimentazione è particolarmente sconnessa o scivolosa in particolari condizioni atmosferiche. L'oggetto richiede sempre una progettazione ed una contestualizzazione studiata ad hoc.

Dissuasore di sosta

In alcuni casi il dissuasore di sosta ha rappresentato un vero e proprio ostacolo per i pedoni piuttosto che per i veicoli; soprattutto quando gli oggetti sono collocati trasversalmente al senso di marcia del pedonale con lo scopo di impedire il transito di motoveicoli. La posizione difficilmente intercettabile dalle persone non vedenti che si muovono affiancati l'uno all'altro, rappresentano un vero e proprio ostacolo per almeno uno di loro. In altri casi il dissuasore crea restringimenti dell'area pedonale e quindi non superabili da persone con la carrozzina.

Espositori mobili

Si tratta di soluzioni di contenimento. In realtà sarebbe necessaria una condivisione delle soluzioni con l'Assessorato al Commercio e definire delle linee precise di comportamento. Accertarsi, in accordo con la Polizia Municipale, che l'arredo mobile resti nello spazio concordato.

Fioriere

Si tratta di una miglioria di arredo urbano. Oltre alle fioriere classiche, sul mercato esistono prodotti con dimensioni contenute che rispondono comunque allo scopo senza invadere eccessivamente lo spazio pedonale. Alcune di queste presentano forme tondeggianti e più sicure rispetto a urti o abrasioni che possono provocare ai passanti

Fontanelle

Fornire fontanelle con acqua fresca e potabile per offrire alternative sostenibili all'acqua in bottiglia e garantire una fonte idrica essenziale. Usare design creativi per incoraggiarne l'uso e assicurarsi che le fontane siano mantenute secondo standard di sicurezza e igiene. Tenere in considerazione l'accesso per bambini e persone in sedia a rotelle con altezze diverse.

Fugature

Buona parte degli interventi previsti riguardano interventi su pavimentazioni in mattonelle cls. con fugature larghe. L'imprecisione e l'assestamento di buona parte di queste, creano una superficie sconnessa che produce vibrazioni alla carrozzina rigida e conseguentemente forti vibrazioni spesso dolorose al corpo della persona seduta. E' stata scelta la stuccatura delle fughe come soluzione alternativa al rifacimento completo della pavimentazione, una mediazione per raggiungere in tempi brevi una condizione di parziale accessibilità del luogo. Dove non esistono marciapiedi, abbiamo scelto di intervenire su un lato del percorso, lo stesso più facilmente ripristinabile e con più presenza di servizi rivolti al pubblico.

Griglie di scarico acque piovane

Durante il rilievo delle criticità abbiamo verificato che per alcuni casi di griglie con fessure determinate dall'esigenza di scarico ($x \text{ m}^3$) d'acqua in rapporto alla superficie, hanno maglie eccessivamente larghe. La normativa legata alle "barriere architettoniche" ci dice che i grigliati utilizzati nella pavimentazione devono avere maglie inattraversabili da una sfera di 15 mm, per evitare situazioni di pericolo alle persone che fanno uso di tacchi, bastoni o simili. Qualora i grigliati presentino forme rettangolari, queste devono essere poste con il lato maggiore verso la direzione principale di marcia. Tutte le griglie devono essere incassate e perfettamente allineate e complanari alla pavimentazione. E' evidente che per assecondare la prestazione definita dalla norma, occorrerebbe metter mano e riprogettare l'intero sistema di impiantistica per lo scarico delle acque meteoriche, cosa alquanto improbabile. Abbiamo quindi scelto di intervenire là dove il manufatto appariva veramente pericoloso o dove la tipologia e le caratteristiche del prodotto potevano prefigurare una possibile modifica, per esempio ruotare di 90° la griglia stessa.

Giochi per parco

La progettazione di aree gioco per tutte le abilità ha come obiettivi principali il massimo divertimento possibile per i futuri utilizzatori ma anche lo sviluppo dell'autonomia e dell'integrazione sociale, aspetti che attraverso il gioco acquistano una particolare valenza.

Bambini con lievi o anche gravi disabilità motorie, sensoriali o psichiche, possono in questi spazi giocare con gli altri bambini e diventare anche protagonisti del gioco.

Uno spazio ben progettato può diventare un prezioso veicolo per l'integrazione, consente ai bambini di giocare all'aperto, di poter provare la propria autonomia in un ambiente protetto, di socializzare e conoscere altri bambini ed altre famiglie, di confrontarsi e sperimentare ambienti diversi da quello familiare.

Giocare insieme nonostante la "diversità" è un'esperienza che arricchisce tutti i compagni di gioco. Un bambino normodotato, messo in condizione di potersi rapportare serenamente

con la diversità, sarà un adulto più sensibile e pronto a cogliere le problematiche riguardanti la disabilità e l'ambiente in cui vive.

Il gioco stesso può generare integrazione tra individuo e ambiente e tra individuo e individuo, perché giocare per il bambino è "scuola di vita", approccio graduale al mondo dei grandi.

È fondamentale ricordare che l'utilizzo di questi spazi necessita di una manutenzione accurata sui giochi (eventuali parti ruggini o deteriorate, ecc.), sul verde (ramificazioni sporgenti, radici che fanno inciampare, ecc.) e sul fondo dei percorsi perché essi stessi non si trasformino in fonti di pericolo e, una volta realizzati, possano essere sempre fruibili.

Gradini

Fra i percorsi pedonali analizzati, ci sono le lunghe rampe di scale che congiungono differenze di quota abbastanza impegnative.

Diverse rampe hanno presentato dei gradini sconnessi, a volte poco riconoscibili oppure (vicini al parco) di fattura pericolosa. L'esposizione al pericolo vale per tutti i cittadini, indistintamente, ma soprattutto per quelle persone che hanno un equilibrio precario e non esistono corrimano con la presa sicura.

Marciapiedi

Tendenzialmente, nel formulare le proposte abbiamo indicato come soluzione ottimale quella di prevedere percorsi pedonali o marciapiedi senza differenza di quota con la sede stradale. Si ritiene di fatto che una soluzione senza dislivelli consente alle persone su sedia a ruote di superare con più facilità le barriere fisse o gli ostacoli occasionali. In questo modo si evita di indirizzare i pedoni su un ipotetico binario dove necessariamente non si devono avere larghezze inferiori a 1,20 cm. e avere raccordi longitudinali al termine del percorso.

Spazi e autismo

L'assenza di accorgimenti ai fini dell'orientamento e della riconoscibilità dei luoghi non agevola la lettura degli spazi producendo l'insorgere di ansia e comportamenti problema in persone con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico, non favoriscono lo sviluppo delle autonomie.

L'attenzione alla struttura di un luogo, alla sua identificazione chiara e facilmente interpretabile è ciò che viene richiesto per una persona con autismo, per la quale questa attenzione, può essere l'unico modo per accedere ad un apprendimento, all'acquisizione di competenze per l'autonomia.

Occorre che lo spazio sia chiaramente organizzato.

Concorre a definire l'identità dei luoghi la delimitazione degli stessi, anche attraverso l'introduzione di elementi di delimitazione e separazione tipo barriere visive come vasi con essenze, aiuole con siepi, filari di alberi, cordoli, balaustre modulari poste ad intervalli regolari, cadenzati, opportunamente interrotte da attraversamenti ed intersezioni, utilizzate come "strutture facilitanti" alla lettura del contesto, "guide fisiche e visive", concorrono a definire le percorrenze e rendono chiaramente visibile la differente fruizione degli spazi.

I suddetti elementi favorendo una chiara lettura dei luoghi, riducono i comportamenti problema e la confusione che possono generare gli spazi aperti ed indistinti.

Si tratta di una nuova frontiera, tutta da scoprire e applicare sull'ambiente urbano.

Paletti parapetonali

La proposta di utilizzare paletti parapetonali, nasce dal fatto che si vuole mantenere il percorso a raso e protetto dai veicoli. E' un oggetto di arredo urbano che conferisce sicurezza, soprattutto in situazioni dove lo spazio di circolazione è molto ridotto e sulle svolte, dove i veicoli tendono ad invadere la corsia riservata ai pedoni. I paletti devono consentire la possibilità di attraversamento ortogonale e quindi avere una distanza fra loro di almeno un metro e, possibilmente, non essere collegati fra loro da catenelle blande difficilmente intercettabile dalle persone non vedenti e ipovedenti.

Paline per la segnaletica

Trattasi generalmente di pali posizionati troppo distanti dal margine esterno del marciapiede, oppure in punti particolarmente ridotti del percorso pedonale o con segnale a bandiera posto ad altezza inferiore a quanto previsto dalla norma.

Si tratta quindi di dare un ordine alla segnaletica, identificando una posizione sui percorsi che non sia barrierante ma al tempo stesso efficace per l'orientamento. Alcune paline sono risultate dismesse o troncate malamente alla base creando inciampo ai pedoni.

Pannelli informativi

Caratteristiche fondamentali che dovrebbe avere un pannello informativo:

I pannelli, per quanto possibile, andrebbero situati in punti accessibili, con un fondo livellato in modo da permettere l'avvicinamento dei visitatori.

I pannelli vanno installati ad altezze ed angoli adatti ad essere visti dalla maggior parte dei visitatori, compresi quelli su sedia a ruote o bambini. Per pannelli standard, da vedere alla distanza di 1 metro, l'altezza raccomandata è 80 cm da terra e 1.85 m di altezza massima. Naturalmente la dimensione dei caratteri varia a seconda della distanza da cui deve essere letto il pannello.

Non bastano altezze più grandi per poter comprendere meglio un titolo o un testo.

La migliore leggibilità è generata da un equilibrio tra grandezze che letteralmente scompaiono mentre leggiamo.

Qual è allora il giusto rapporto tra i caratteri?

Se il pannello è in un giusto rapporto di comunicazione è alquanto difficile se non arbitrario indicare regole precise di grandezze del carattere.

Possiamo però farci guidare da alcune regole pratiche.

Rapporto lettura/grandezza carattere

Un carattere di 1 cm (28,3 pt) può essere letto da un massimo di 4 m, ma l'impatto visivo, cioè la migliore leggibilità, è della distanza massima, quindi a distanza di 1 m circa.

Le dimensioni dovrebbero essere orientativamente:

titoli 60-70 punti

sottotitoli 40-48 punti

corpo del testo 24 punti

didascalie 18 punti

I caratteri tipografici utilizzati devono essere il più possibile leggibili e comprensibili (caratteri bastonetto).

I colori dei pannelli devono essere scelti in modo da ridurre l'affaticamento della vista ed il riverbero, e per fornire una leggibilità perfetta sotto tutte le condizioni di luce.

Non dovrebbe essere utilizzato il bianco puro come colore di sfondo.

Alcuni pannelli potrebbero avere incorporate delle stazioni audio o elementi tattili come plastici, materiali da toccare, mappe tattili in rilievo.

Passi carrai

Troppo spesso l'adeguamento del passo carraio è conseguente a rapporti di natura amministrativa e poco tecnici fra il privato e l'Amministrazione. Il passo carraio, soprattutto quando attraversa o è parte dello stesso marciapiede pubblico, se non realizzato a regola d'arte, diventa un ostacolo vero e proprio per i pedoni che utilizzano il marciapiede. Troppo spesso l'interesse privato prevale sull'interesse pubblico e, quando è necessario intervenire sul marciapiede/carraio, determinate pendenze laterali o rampe di raccordo sono di difficile soluzione. Ci dobbiamo ricordare che le esigenze dell'automobile sono di gran lunga risolvibili rispetto alle esigenze del pedone; basti pensare che il pedone non dovrebbe incontrare pendenze laterali superiori all'1% e pendenze longitudinali superiori all'8%.

Pavimentazioni

La pendenza trasversale è una barriera subdola ma che spesso incontriamo nei nostri sopralluoghi. Una pendenza trasversale eccessiva impedisce materialmente ad una persona claudicante, esita da polio, portatrice di tutori, di poter percorrere un determinato percorso e mantenere la direzione. Il tallone rigido o l'appoggio precario di un tutore possono indurre all'inciampo la persona ad ogni passo che compie. Le stesse persone che utilizzano una carrozzina manuale o spingono un passeggino piuttosto che una carrozzina, fanno molta fatica a mantenere la direzione corretta; ogni minimo errore potrebbe deviare la carrozzina verso l'esterno del percorso con il rischio di ribaltarsi con il mezzo o invadere la corsia dei veicoli.

Una pavimentazione a disegni, un'accentuata disomogeneità data da forti contrasti cromatici, come ad esempio un motivo a scacchi bianco e nero possono assorbire l'interesse visivo nelle persone rientranti nello spettro autistico e causare una sovraeccitazione, o un fastidio, provocare stereotipie e comportamenti problematici.

Occorre rendere coerente a livello cromatico, formale e funzionale uniforme un tratto di percorso precedente al successivo, evitando le cesure improvvise ed i cambiamenti di colore, tessitura, formato e materiale. Percorsi distinti a mezzo del colore per funzione consentono di creare uno spazio chiaramente organizzato.

Pensiline

Durante i sopralluoghi abbiamo verificato che diverse fermate sono sottodimensionate o non attrezzate per la funzione di attesa e imbarco.

La pensilina è un oggetto di arredo urbano che per forma, dimensioni e materiali può diventare impattante nel contesto in cui viene inserita. Tendenzialmente si è cercato di proporla dove il contesto e la necessità lo richieda. Si tratta dunque di una richiesta

prestazionale che porta dietro di sé studi e condivisioni fra i diversi attori amministrativi che operano sul territorio: l'Amministrazione comunale, l'azienda trasporti, ecc. La pensilina non è un banale oggetto d'arredo, anzi, si tratta di un oggetto che può restituire un certo benessere ambientale per coloro che sono in attesa, può essere fonte di riposo e di riparo per le persone anziane. Le pensiline non dovrebbero essere attrezzate con una sola panca per la seduta ma potrebbero essere dotate di appoggi ischiatici, ovvero oggetti che consentono il riposo a coloro che restano in una posizione verticale. La pensilina per sua conformazione può ospitare pannelli informativi variabili (display) nelle diverse lingue ed essere dotato per la comunicazione di diffusori sonori per persone cieche o ipovedenti. I cartelli riportanti gli orari vanno tutti ristudiati per forma, organizzazione e lettura dei dati. L'area deve inoltre essere attrezzata con pavimentazione tattile che facilita l'intercettazione del servizio e l'incarozzamento delle persone non vedenti, oltre che essere adeguatamente raccordate con i marciapiedi circostanti. Da qui la necessità e l'attenzione di prevedere certe attrezzature almeno ai capolinea o terminal dei mezzi pubblici.

Piazzole di scambio

La presenza di piazzole di scambio è spesso sottovalutata ed erroneamente non previste sui percorsi pedonali. In realtà l'area/piazzola consente a coloro che utilizzano la carrozzina di invertire la direzione di marcia in contesti il cui marciapiede rialzato ha larghezze inferiori a cm. 120. Tali aree potrebbero essere pensate (aumentando la superficie) come luoghi di sosta e di relazione se tali aree vengono attrezzate con sedute o appoggi ischiatici.

Pozzetti

I pozzetti, come le griglie per lo scolo delle acque meteoriche, rappresenta la parte emergente dei sottoservizi presenti sulle strade e sui marciapiedi.

Tendenzialmente, nel tempo i pozzetti, valvole e grigliati tendono ad avere un assestamento naturale o più facilmente ad essere sottoposti a pesi eccessivi e conseguente sprofondamento dovuto al passaggio in superficie di mezzi di varia natura e peso. L'avvallamento prodotto o la rottura dei coperchi di chiusura possono essere fonte di inciampo per le persone che camminano con difficoltà o ribaltamento di una carrozzina quando le ruote anteriori pirolettanti e di dimensioni ridotte, si bloccano.

Si tratta di mantenere un'attenzione maggiore verso questo genere di installazione e curarne la sistemazione con una certa precisione.

Radici

Purtroppo il dissesto della pavimentazione dovuta alle radici non è di facile soluzione. Sovrapporre un tappetino di asfalto o altri prodotti simili, ha una breve durata. L'uso di griglie drenanti non facilita il passaggio delle persone in carrozzina o con girello, inoltre tali griglie possono subire un dissesto prematuro a causa delle radici sottostanti. Se la criticità evidenziata coincide con un marciapiede stretto, le difficoltà per rendere il percorso accessibile diventano ancora maggiori. A fronte di tutti i problemi evidenziati, soluzioni sostenibili sono ben poche se non quella di dare continuità ad un determinato percorso, utilizzando in alternativa l'altro lato della strada.

Scale

Generalmente il bordo dei gradini non viene evidenziato cromaticamente per migliorare la percezione della differenza di quota. Pertanto l'assenza della differenziazione cromatica non facilita l'utilizzo dei gradini da parte delle persone ipovedenti, rendendo pericoloso l'uso della rampa. Ancora più pericolosa è la mancata evidenziazione di un gradino isolato presente su un percorso pedonale. La differenza cromatica viene generalmente ottenuta con una vernice o, nel caso di pietre, con l'uso di una pietra chiara come lo può essere il marmo.

Scivoli

Dal lungo elenco delle proposte, si evince l'importanza che riveste il raccordo fra salti di quota, in funzione dell'autonomia delle persone che utilizzano carrozzine o girelli per muoversi. La pendenza che abbiamo scelto di adottare è il 5%. La scelta, pur sapendo che per norma possiamo arrivare alla pendenza dell'8% è determinata dal fatto che con una pendenza più dolce è possibile garantire a tutti la fruibilità, cosa che non avviene con pendenze maggiori. Inoltre, non va trascurato il fatto che la posa di grosse pietre mal si associa con la precisione richiesta. La larghezza minima richiesta è di cm. 90 ma il nostro suggerimento è quello di utilizzare l'intera larghezza del marciapiede.

Le tipologie di manufatti che abbiamo adottato a secondo della situazione, riguardano: gli scivoli semplici, generalmente posti al termine e all'inizio dei percorsi, gli scivoli con doppia rampa, particolarmente adatti per raccordare un marciapiede con un'attraversamento posto ortogonale, gli scivoli ad angolo, dove sull'angolo (per esempio di un edificio) si crea una piazzola di attesa, utile per sostare in attesa dell'attraversamento. Riteniamo che, l'uso di un battiruota o di un corrimano, siano le condizioni necessarie quando lo sviluppo dello scivolo diventa una vera e propria rampa con uno sviluppo di oltre

3 m. I materiali che compongono gli scivoli dovrebbero avere un basso coefficiente di sdruciolevolezza. Per ottenere il massimo della sicurezza per il pedone non vedente, occorre rendere il piano inclinato percepibile tattilmente con il bastone; in caso contrario la persona non vedente rischia di proseguire il percorso senza rendersi conto (con il 5%) di essere in mezzo ad una strada

Sconnessioni

Spesso le sconessioni della pavimentazione sono dovute all'assenza di manutenzione. Il Peba tende a rilevare anche le situazioni apparentemente banali ma che possono essere fonte di cadute da parte delle persone anziane. A volte la situazione si aggrava con la presenza di acque meteoriche o la presenza di breccino o altro materiale che può risultare scivoloso al calpestio delle persone. A volte la criticità è tale che diventa necessario un intervento drastico con demolizione e rifacimento della superficie.

Sedute per la sosta

Molto spesso vengono scelte delle sedute con un'attenzione particolare all'estetica per ragioni di contesto storico o altro, ma ci si dimentica dell'utilità che l'oggetto deve svolgere e a chi soprattutto è utile. Le persone che possono maggiormente fruire delle panchine o sedute, sono le persone anziane e tutti coloro che hanno difficoltà nel muoversi o nel compiere lunghi tragitti: anziani ma anche claudicati, cardiopatici o con problemi di respirazione. Diventano quindi importanti le attenzioni ai particolari, agli accessori che compongono una seduta, soprattutto lo schienale e i braccioli. La scelta oculata è strettamente relazionata al livello di benessere che si vuole ottenere. Un'attenzione particolare che il progettista deve avere è nella collocazione dell'oggetto che dovrà essere per quanto possibile in un luogo ombreggiato e facilmente raggiungibile. Si raccomanda che, in una certa percentuale, le sedute siano attrezzate con stalli laterali per l'accostamento di una persona in carrozzina o di un passeggino, fuori dalla direzione principale del percorso

Segnaletica tattile

Il diritto alla mobilità di tutti, e quindi anche delle persone con disabilità sensoriale, deve essere garantito attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Con questo termine si indicano, secondo quanto previsto dalle norme sopra riportate, sia gli ostacoli di tipo fisico, come gradini, scalinate, passaggi troppo stretti, ecc., sia "la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la

riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi" (D.P.R. 503/1996). Si è sancito in questa norma l'obbligo di eliminare quelle specifiche barriere architettoniche che sono conosciute con il nome di "barriere percettive", definendone chiaramente il concetto.

Va sottolineato che gli interventi per eliminare le barriere percettive sono di gran lunga i meno adottati, sia perché le relative norme sono meno conosciute, sia perché sono meno note le soluzioni concretamente idonee ad eliminarle, sia infine per la barriera culturale consistente nell'errore diffuso purtroppo non solo nell'opinione pubblica, ma anche fra i giornalisti e i tecnici, di identificare i "disabili" con le persone su sedia a ruote. E' vero che le barriere fisiche sono quelle maggiormente evidenti e facili da capire, mentre, a ben guardare, ci si accorge che per non vedenti ed ipovedenti manca qualunque accorgimento se non la pulsantiera a rilievo nell'ascensore, cosa del tutto inutile se il cieco non è posto in grado di raggiungerlo da solo per la presenza di guide naturali o con le apposite piste tattili.

Tuttavia in certi casi l'ambiente nel quale un disabile visivo si deve muovere può essere così ostile da rendere praticamente inutili le sue capacità di orientamento e gli eventuali ausili primari che possa utilizzare.

Pur senza pretendere l'utopistica trasformazione dei centri urbani già esistenti in città a misura di persona con disabilità, dato che quelli attuali non sono nemmeno a misura d'uomo, deve essere almeno lecito chiedere con estrema forza che vengano applicate le norme esistenti in tema di pedonalità urbana e vengano prontamente introdotti quei nuovi accorgimenti previsti dalla normativa specifica concernente l'eliminazione delle barriere percettive; tali interventi, fra l'altro, se eseguiti nel corso di lavori di costruzione o di rifacimento, richiedono costi spesso irrilevanti e comunque presentano un'utilità estesa a tutta la collettività.

E' pacifico che gli indicatori tattili sul piano di calpestio vanno installati con moderazione ed esclusivamente lì dove siano ritenuti necessari. Non lo sono sicuramente dove siano presenti delle efficaci guide naturali, sulle quali i disabili visivi possano basarsi per ricevere le informazioni ambientali necessarie ad orientarsi.

Per "guida naturale" si intende comunemente una particolare conformazione dei luoghi, tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni, anche in luoghi da lui non abitualmente frequentati.

Un classico esempio può essere rappresentato da un marciapiede che sia fiancheggiato dal muro continuo di un edificio, che non presenti rientranze o sporgenze notevoli e che

non sia interrotto da ostacoli fissi o pericoli. In una tale situazione un cieco cammina basandosi anche sugli indizi acustici come quelli rappresentati dall'eco del muro e dal rumore del traffico parallelo, se presente, o su altri indizi.

Il bastone bianco viene usato durante la marcia con movimento pendolare per sondare la presenza di eventuali ostacoli, per percepire il suolo antistante, oltre che come segnale sociale. Anche un muretto basso, il cordolo di una aiuola o una piccola siepe possono costituire una guida naturale, ma in questo caso la loro presenza può essere avvertita soltanto per mezzo del bastone, in quanto acusticamente è difficilmente rilevabile .

Non tutti considerano una guida naturale, ad esempio, la linea di confine fra pietra liscia e sampietrini o fra cemento e terra battuta, come anche eventuali tratti di pavimentazione differenziata, quale una zona di cubetti di porfido rispetto all'intorno asfaltato, dato che vi sono migliaia di situazioni del genere non preordinate e del tutto accidentali che non portano il cieco da nessuna parte utile; inoltre tali situazioni mancano del requisito essenziale della univocità dell'informazione, indispensabile affinché il disabile visivo vi si affidi con consapevole fiducia.

Ragion per cui, abbiamo scelto di utilizzare le guide tattilo-plantari la dove spazi eccessivamente grandi non facilitano l'orientamento e dove è necessario segnalare un servizio importante o una situazione di pericolo.

Rimane comunque il principio generale che gli interventi a favore delle persone non vedenti vanno sempre concordate con loro e le associazioni che li rappresentano.

Semaforo

In prossimità di zone già attrezzate con l'attraversamento pedonale costituito dalle sole strisce verniciate, abbiamo ritenuto per l'alta intensità del traffico, di inserire un controllo semaforico a chiamata. La tempistica del semaforo pedonale non dovrebbe essere inferiore ai 3 secondi per metro lineare di sviluppo dell'attraversamento.

Il pulsante di chiamata deve essere facilmente identificabile e raggiungibile. In casi diversi, la necessità è stata quella di rafforzare il segnale ottico di attraversamento con un segnale acustico che deve autoregolare la pressione sonora sulla base del rumore di fondo del traffico; tale segnale si attiva con lo stesso pulsante di chiamata pedonale.

Spazio calmo

L'area potrebbe essere progettata come una sorta di gazebo ombreggiante, le sedute dovranno essere frontali fra loro e non troppo vicine, anteporre un tavolo di modeste

dimensioni.

Evitare luci artificiali troppo intense, luci lampeggianti o dotate di trasformatore.

Evitare colori troppo accesi ma nello stesso tempo lo spazio circoscritto non deve avere colori cupi.

Evitare una sovraesposizione dei rumori attraverso l'uso di pareti/diaframmi che attutiscono i rumori.

Non sovraccaricare la zona di essenze profumate.

L'intervento suggerito è quello di installare una struttura di tipo leggero, non realizzata con materiali riflettenti, facilmente riconoscibile, removibile, modulare, dotata di pannelli e vetrate fonoisolanti che garantiscano una buona insonorizzazione sia verticale che orizzontale (picchietto della pioggia), provvista di arredo interno essenziale, neutro composto da sedute ampie e confortevoli con schienale imbottite, e tavolo possibilmente in materiale plastico, privo di angoli, colori chiari e tenui, non con disegni geometrici o a contrasto, illuminazione bianca calda e diffusa non intermittente, lontano da fonti di rumore, luce (insegne e neon di attività commerciali, impianti semaforici, etc.) ed odori persistenti, nella quale una persona con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico, nonché con problemi cognitivi, di età e di udito possa trovare riparo durante l'insorgere di stati di ansia, confusione, sovraeccitazione, perdita di senso dell'orientamento e ove genitori, accompagnatori di persone con autismo, anche in autonomia possano avere modo di gestire l'eventuale insorgere di comportamenti problematici.

Targhe/mappe tattili

La mappa tattile è una rappresentazione in rilievo di un determinato spazio, studiata per favorire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo a chiunque ed in particolare a persone non vedenti ed ipovedenti.

La mappa, per essere d'aiuto agli ipovedenti, deve essere realizzata utilizzando, per le scritte ed i rilievi, colori fortemente contrastanti con quelli del fondo; la mappa tattile s'intende quindi come strumento utile per favorire l'accessibilità e la fruibilità di luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai sensi del D.P.R. n.503 del 24 luglio 1996.

Una mappa tattile viene in genere realizzata utilizzando una lastra di materiali tra i più diversi come alluminio, plastica, pvc, ottone ecc..., sulla quale sono riportate alcune informazioni che aiutano chi non vede o vede poco a muoversi autonomamente nei luoghi che non conosce o che conosce poco.

Le informazioni, in alcuni casi, possono limitarsi ad indicare la direzione da seguire per raggiungere un determinato punto (per esempio un binario o l'uscita di una stazione

ferroviaria ecc...), in altri casi costituiscono una rappresentazione, completa o parziale, della struttura che ospita la mappa stessa (strada, scuola, aeroporto, stazione ferroviaria ecc.)

La dimensione di una mappa tattile varia a seconda della quantità di informazioni da inserire al suo interno, delle necessità tattili ed esplorative di chi dovrà consultarla e dello spazio disponibile nel luogo in cui verrà collocata

Le mappe tattili riproducono schematicamente la realtà dei luoghi in esse rappresentati, non sono una semplice copia in rilievo di una normale pianta ma una rielaborazione semplificata dei luoghi in essa riportati; ciò per consentire un semplice e rapido riconoscimento degli stessi e rendere possibile la comprensione attraverso il senso del tatto. L'ambiente rappresentato nelle mappe è orientato esattamente rispetto al verso di orientamento dell'utilizzatore; le mappe di una stessa struttura sono differenti tra loro poiché studiate in base alla loro ubicazione.

Una mappa tattile è in genere composta da un'intestazione, una legenda e dalla rappresentazione dei luoghi

A seconda di ciò che rappresentano, le mappe possono essere distinte in due tipologie:

- mappa di percorso, quando la rappresentazione grafica riporta il percorso tattile per non vedenti esistente nei luoghi raffigurati; in questo caso l'utilizzatore seguirà il percorso riportato sulla mappa per raggiungere i punti/servizi

- mappe di luogo, quando in mancanza dei percorsi tattili, la mappa rappresenterà i punti di riferimento naturali necessari per la deambulazione come pareti, strade, aree verdi etc.; questa volta l'utilizzatore seguirà, invece del percorso, i riferimenti e le guide naturali riportati in mappa; anche su quest'ultimo tipo di mappe vengono riportate eventuali segnalazioni tattili, come indicazioni di altre mappe presenti, attraversamenti pedonali, indicazioni dei principali servizi, etc.

Tavoli

I tavoli, insieme alle sedute, rappresentano uno degli elementi di arredo funzionali all'attività di riposo, socializzazione e ricreazione.

I tavoli devono essere integrati nel sistema generale dei percorsi e dei collegamenti interni agli spazi verdi, nonché essere identificati e segnalati all'interno del sistema di segnaletica adottato per permetterne un'agevole fruizione.

L'analisi del territorio, della sua morfologia ed orografia e delle sue caratteristiche naturali, permetterà di definire i criteri di scelta per la collocazione dei tavoli, che dovranno comunque essere posizionati insieme alle sedute.

In generale i tavoli dovrebbero:

- essere realizzati con materiali e forme che garantiscano, sia la sicurezza che la facilità d'uso;
- essere realizzati con materiali robusti;
- essere facilmente pulibili, manutenibili ed eventualmente rimovibili nei periodi di non utilizzazione.

Il terreno su cui collocarli dovrà essere, preferibilmente, in piano; è necessario prevederne una adeguata e costante manutenzione, per evitare che i normali fenomeni di trasformazione, dovuti all'azione degli agenti atmosferici, ne modifichino le caratteristiche in maniera tale da renderli inutilizzabili in sicurezza, anche da parte di un'utenza ampliata.

Transennature

Vegetazione

Ci sono diverse situazioni in cui è stata riscontrata una criticità dipendente esclusivamente da una mancanza di manutenzione delle essenze arboree, di siepi e altra vegetazione di proprietà dei privati di cui una parte della vegetazione invade lo spazio pubblico. Lo sbordare dei rami, che va a occupare una buona parte dei marciapiedi, impedisce o disturba coloro che transitano in carrozzina o sono non vedenti.

Nasce quindi l'esigenza di potare secondo caratteristiche ben precise che prevedono un corridoio libero da ogni ostacolo.

Una breve riflessione va fatta anche rispetto alla scelta di determinate essenze o altre piante che non dovrebbero avere spine, o foglie urticanti o pericolose al tatto: piante allergeniche come il nocciolo, ontano, frassino, betulla, carpino, salice, pioppo, quercia, rovere, platano, faggio, ecc. o fiori urticanti come il ciclamino, lillium, narciso, mughetto, tulipano, a volte presenti anche nelle fioriere, ecc.

Zebrature

E' ormai prassi diffusa da parte di alcuni Enti proprietari delle strade utilizzare attraversamenti pedonali a fondo rosso, verde, tricolore, o giallo nere in prossimità di cantieri o ancora in prossimità dei centri storici con particolari colorazioni storiche, e colori che rappresentino una sorta di propaganda politica a favore della corrente che governa la città.

Tale prassi sarebbe giustificata, a parere di chi la utilizza, in quanto il Codice della strada non specificherebbe quale colore debbano avere gli attraversamenti pedonali. Proprio

questa "presunta" e mai dimostrata lacuna del codice e del suo regolamento di esecuzione sui colori, hanno permesso di far muovere, nel vuoto normativo, ognuno a suo modo, che, in buona fede o meno, con la scusa di potenziare la visibilità hanno gettato secchiate di vernice ridipingendo le zone di asfalto su cui sono posizionate le strisce.

Ma sono davvero più visibili colorate? In alcune condizioni di luce, magari quando c'è penombra, l'occhio umano tende a percepire meglio il contrasto bianco / nero più di quanto possa essere il bianco / rosso e così via. Ma non è di certo solo quello il problema. Infatti questi continui cambi di colore avvenuto sul manto stradale non hanno fatto altro che rendere l'asfalto pieno di insidie sia per i pedoni che attraversano la strada ignari del pericolo, sia delle autovetture che, in caso di frenata di emergenza per l'attraversamento improvviso di un pedone, possono non avere l'aderenza necessaria per evitare guai ancora più grossi in quanto gli spazi di frenata sono superiori a quelli che normalmente si registrano sugli speciali fondi ad alta aderenza che il codice prevede su tutti gli attraversamenti pedonali. Dunque l'unica soluzione plausibile è che le colorazioni delle strisce pedonali debbano avvenire con l'utilizzo della pasta del conglomerato.

Va ricordato come l'art. 40 del nuovo codice della strada e gli artt. 137 ss. del relativo regolamento di esecuzione e di attuazione, nel recepire sostanzialmente le norme tecniche prevede che tutti i segnali orizzontali devono essere realizzati con materiali tali da renderli visibili sia di giorno che di notte, anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato e, ancora, che nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse, possono essere utilizzati materiali particolari, tra cui i dispositivi retroriflettenti integrati dei segnali orizzontali.

Argomento:

Area parcheggio

Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. (Parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale)

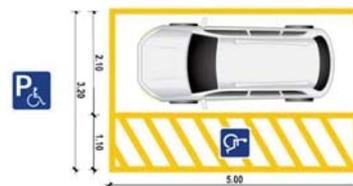
Inserimento di un'area di parcheggio di mt 5x3,20 in aderenza al percorso pedonale.

L'area dovrà essere adeguatamente evidenziata con una segnaletica verticale, posta a cm 220 d'altezza, e da una segnaletica orizzontale che individua una zona di cm 170 di larghezza, relativa all'ingombro dell'autovettura, ed una seconda, di larghezza minima cm 150, necessaria al libero movimento dell'utente in fase di trasferimento.

La zona pedonale, se non complanare, dovrà sempre essere raccordata mediante scivolo (max 8%) con il percorso principale. Attualmente abbiamo l'introduzione del contrassegno di parcheggio per disabili conforme al modello previsto dalla raccomandazione n. 98/376/CE del Consiglio dell'Unione europea del 4 giugno 1998.

ATTENZIONE !

I comuni, che rilasciano il permesso, hanno 3 anni dalla data di entrata in vigore del DPR n. 151/2012 per sostituire con i nuovi contrassegni i titoli già in circolazione, che nel frattempo rimarranno validi. Tre anni è il limite temporale previsto anche per l'adeguamento della segnaletica stradale ai simboli introdotti dalla raccomandazione 98/376/Ce.



Ambito: URBANO

Argomento:

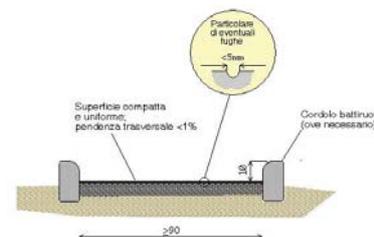
Fugature

Pavimentazione con sconnessioni dovute alle fugature

Rifacimento della fugatura tramite asportazione materiale eventualmente sporgente e ripristino materiale dove mancante, con stilatura adeguata al fine di ottenere perfetta complanarietà tra gli elementi costituenti la pavimentazione.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie. Ovvero non creare spessori e fonti di inciampo.



Ambito: URBANO

Argomento:

Marciapiiede

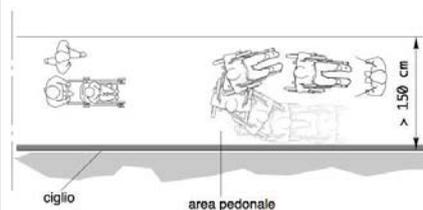
Assenza di percorso a raso

Nuova realizzazione di marciapiedi a raso con le seguenti caratteristiche:

- altezza massima 2,5 cm dal piano carrabile;
- larghezza minima 150 cm; in presenza di cospicuo flusso pedonale è consigliata larghezza 200 cm; è ammessa larghezza minima 100 cm solo in caso di restrizioni puntuali o di breve lunghezza (massimo 10 m);
- pendenza longitudinale 5% (massimo 8%);
- pendenza trasversale 1%;
- altezza minima libera da ostacoli 220 cm da piano di calpestio;
- finitura tale da rendere il piano di calpestio accessibile.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



Ambito: **URBANO**

Argomento:

Pavimentazione

Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.

Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



Ambito: **URBANO**

Argomento:

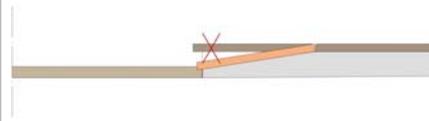
Scivolo/rampa

Dislivello causato da gradino max 2,5 cm

Eliminazione del dislivello attraverso la demolizione e ricomposizione della pavimentazione preesistente con maggiore complanarità fra il percorso pedonale ed il percorso carrabile.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



Ambito: URBANO

Argomento:

Scivolo/rampa

Scivolo con pendenza eccessiva

Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%.

La pavimentazione dovrà essere antisdrucchiolevole, uniforme e compatta.

La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 120 (se possibile larghezza 150 cm). Per lunghezze superiori a 10 m è necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150.

Quando la differenza di quota fra i due piani (pedonale e carrabile) è maggiore di cm 20, si suggerisce di corredarla con cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile anche a distanza al fine di ottenere anche una buona presegnalazione per ipovedenti.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



Ambito: URBANO

Argomento:

Gioco per parco

Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (scivoli)

I parchi gioco all'aperto offrono delle possibilità di movimento che raramente sono offerti dagli spazi chiusi; si possono, per esempio, sperimentare movimenti di accelerazione e rallentamento (salite e discese), stimoli sensoriali vari: l'aria, il vento, l'umidità, le ombre e la luce, il sole, il calore e il freddo.

Compito del progettista è di conciliare i criteri e gli attrezzi di gioco scelti per il parco con le condizioni proprie del terreno (colline, dirupi, pendenze, pianure, sentieri) e la vegetazione esistente (prati, aiuole, siepi, arbusti, alberi). Le zone gioco devono, per quanto possibile, essere collegate tra loro in modo da accostare proposte di gioco con livelli di difficoltà diversi tra loro. Zone di movimento si alternano a zone di riposo: in questo modo si aumenta la sicurezza dei bambini che giocano e si dà loro la possibilità di distinguere meglio le diverse zone di attività.



Ambito: Natura

Argomento:

Seduta

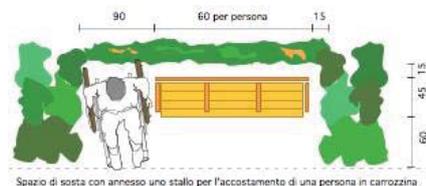
Assenza di sedute per il riposo

Inserimento di panchina.

Le caratteristiche dimensionali della seduta saranno le seguenti:

- altezza: 42 cm ca.;
- i lati riservati alla persona su sedia a ruote saranno alti da terra 45-50 cm;
- profondità: 40-50 cm;
- braccioli: alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale;
- schienale: inclinato (10°), come il piano di seduta (5°), per aiutare l'utente ad alzarsi;
- profondità dello spazio vuoto sotto la sedia: 10 cm, per permettere di puntare le gambe quando ci si alza;

Gli appoggi inferiori non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 90 x 90 cm adiacente alla seduta stessa.



Ambito: Natura



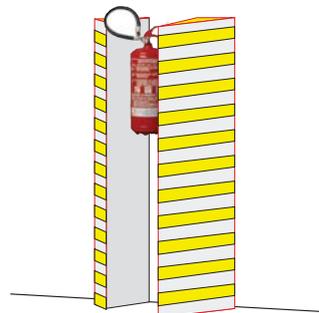
COMUNE DI GALLIERA

Argomento:

Antincendio

Estintore in posizione inadeguata

Riposizionamento di estintore in luogo tale da non costituire ostacolo o pericolo d'urto. Una possibile soluzione è quella di creare nicchie artificiali mediante prismi a base triangolare o trapezoidale con pareti in lamiera verniciata che ne facilita la percezione visiva e tattile con il bastone.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Ascensore

Assenza di segnaletica interna alla cabina

Inserimento di targa segnaletica abbinata alla pulsantiera che indichi quali servizi si possono raggiungere ai piani. Nel caso di doppia pulsantiera e doppia porta dovrà essere specificato l'ambiente raggiungibile premendo il pulsante corrispondente.

1 st Floor	2 nd Floor	3 rd Floor
Accident & Emergency →	General Surgery	General Ward
X Ray & Orthopaedics ↑	Anaesthetics	Ward 1
Intensive Care ←	Ear nose and throat	Ward 2
Out patients ↓	Maternity Unit	Neonatal unit
Pharmacy ↓	Physiotherapy	Day Care

Ambito EDILIZIO

Argomento:

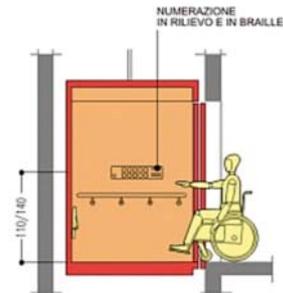
Ascensore

Impianto di sollevamento con la cabina non allineata al piano di sbarco.

La precisione di fermata al piano è contemplata dalle nuove norme tecniche come elemento importante per il miglioramento della sicurezza; infatti definisce un gradino massimo di allineamento al piano della cabina pari a +/- 1 centimetro mentre il vecchio DPR 1497/63, con il quale sono stati collaudati tutti gli ascensori fino al 1989, prevedeva la possibilità della presenza di un gradino fino ad un massimo di +/- 16 centimetri (!) dal piano (DPR 1497/63 art. 26.1, ora abrogato).

Pertanto la cabina deve essere progettata e costruita in modo da non ostacolare o impedire, per le sue caratteristiche strutturali, l'accesso e l'uso da parte dei disabili e in modo da permettere tutti gli adeguamenti appropriati destinati a facilitarne l'utilizzazione da parte loro.

Necessariamente, si suggerisce di intervenire, attraverso la manutenzione, rimodulando in modo preciso l'arrivo e l'allineamento del piano di calpestio della cabina interna con tutti i piani di sbarco.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Asciugamani

Porta asciugamani in posizione inadeguata

Riposizionamento del distributore di asciugamani in carta, da fissare alla parete in prossimità del lavabo ad un'altezza compresa tra 100 e 140 cm dal pavimento, in posizione tale da non recare intralcio al passaggio nell'area circostante.



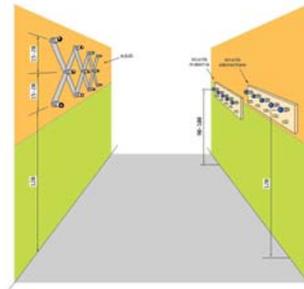
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Attaccapanni

Attaccapanni in posizione inadeguata

Riposizionamento di attaccapanni a muro. L'attaccapanni utilizzato da persone adulte dovrà essere posizionato ad un'altezza di circa 160 cm dal piano del pavimento, avendo cura di porre alcuni appendini anche all'altezza di cm 120 che verranno utilizzati da persone di bassa statura o su sedia a ruote. In caso di utilizzo prevalente da parte di bambini l'attaccapanni sarà posto alle seguenti altezze: cm 100 per scuole materne e cm 120 per scuole elementari.



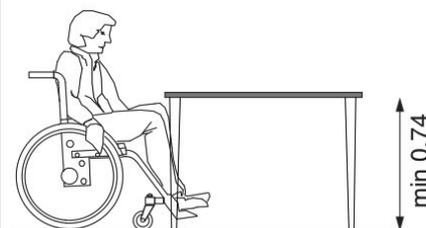
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Banco/Tavolo

Tavolo: inadeguato

Sostituzione di una parte dell'arredo esistente con nuovo arredo. L'arredo sarà rispondente alle esigenze di sicurezza (bordi arrotondati, assenza di corpi sporgenti possibili fonti di urti o inciampi, ecc.) e dovrà garantire un facile utilizzo anche a persone con ridotte capacità motorie e/o visive. Lo spazio libero sottostante il tavolo non dovrà essere inferiore a cm 74. La superficie libera antistante ogni tavolo adattato, deve essere di almeno cm 150 per cm 120 di larghezza. Si suggerisce che almeno il 15% dei tavoli siano idonei o attrezzati per essere fruibili alle persone con disabilità.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Bancone

Bancone sportello pubblico: inadeguato (WAYFINDING)

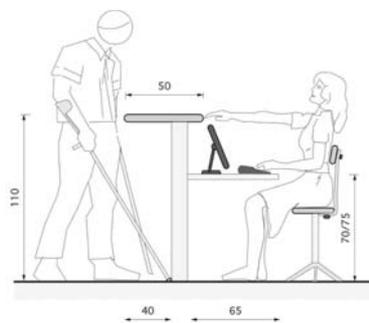
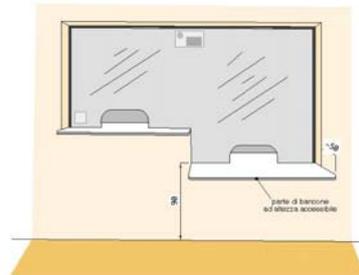
Riposizionamento del piano del bancone ad altezza di cm 90 dal pavimento.

Il piano avrà sporgenza di circa cm 50 dalla parete divisoria e sarà privo di parti taglienti e spigoli vivi.

Le persone di diversa statura o età, o quelle che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote, possono avere difficoltà a raggiungere e utilizzare i banconi di servizi o biglietteria e reception se non sono progettati e posizionati in modo appropriato, con conseguenti difficoltà di comunicazione con il personale di servizio.

Si applicano i requisiti e le raccomandazioni seguenti:

- I banconi di servizi e le scrivanie per reception devono avere una collocazione logica in relazione alla loro funzione e al tipo di edificio, ed essere identificati con chiarezza mediante segnaletica appropriata, così da essere facilmente riconoscibili.
- Le scrivanie per reception devono essere collocate in modo da essere ben in vista e in linea diretta e logica accanto all'ingresso principale di un edificio per facilitarne l'identificazione.
- Qualora la scrivania per reception sia distante dall'ingresso o non direttamente visibile, deve essere prevista una segnaletica direzionale appropriata per



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Bidet

Ostacolo costituito da bidet

Eliminazione del bidet per consentire una migliore fruizione dei rimanenti sanitari. In sostituzione del bidet va inserita un'apposita doccetta lateralmente alla tazza wc.



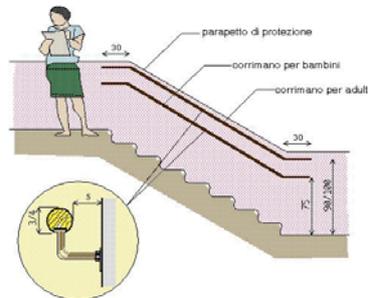
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Corrimano

Corrimano: assenza/inadeguatezza

Inserimento di corrimano: nel caso di un uso da parte di persone adulte il corrimano dovrà avere preferibilmente sezione con diametro di mm 40, nel caso di maggior uso da parte di bambini il diametro non dovrà superare i 30 mm. I corrimani utilizzati da parte degli adulti saranno posti ad un'altezza compresa tra 90 e 100 cm, quelli utilizzati da parte dei bambini andranno posti a un'altezza compresa tra cm 60 e cm 75. In caso di utenza mista si consiglia l'utilizzo di doppio corrimano posto alle due altezze. Il corrimano dovrà essere prolungato di cm 30 oltre il primo e l'ultimo gradino. La distanza tra il corrimano e la parete dovrà essere compresa tra i 4 e i 5 cm. Affinché le mensole di fissaggio al muro non costituiscano ostacolo sarà indispensabile posizionarle sulla parte inferiore del corrimano. Il materiale dovrà assicurare una presa sicura (anti-scivolo) ed essere gradevole al tatto. Il corrimano deve essere sempre presente su entrambi i lati della scala.



Ambito EDILIZIO

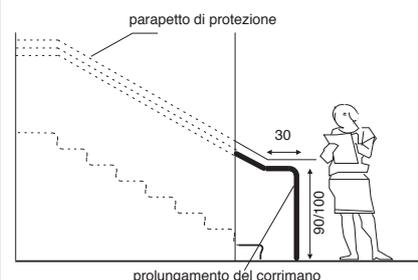
Argomento:

Corrimano

Corrimano: inadeguatezza

Prolungamento del corrimano esistente in modo da rendere il prodotto conforme alla normativa e alla prestazione richiesta.

Il corrimano dovrà avere una sezione pari a quello esistente e prolungarsi per oltre 30 cm. dall'ultimo gradino. Qualora il gradino sporgesse dalla parete costituendo un ostacolo pericoloso per l'inciampo delle persone, sarà necessario prolungare il corrimano fino a terra. Il materiale dovrà assicurare una presa sicura (anti-scivolo) ed essere gradevole al tatto. Per percepire la soluzione anomala del gradino/i, la differenza di quota dovrà essere cromaticamente segnalata con colore adeguato.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Distributore carta

Distributore carta igienica: assenza

Inserimento di distributore di carta igienica ad altezza 80-110 cm dal piano di calpestio.



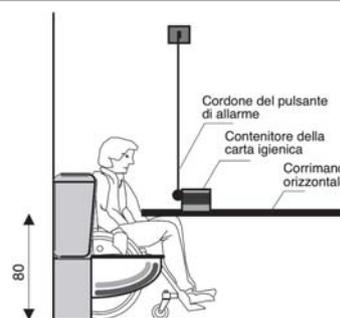
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Distributore carta

distributore carta igienica: posizione inadeguata

Riposizionamento del distributore di carta igienica ad altezza di 80 dal piano di calpestio e cm 80 dalla parete posteriore o, nel caso di servizio privo di parete adiacente al sanitario, il porta rotolo deve essere inserito su un maniglione ribaltabile.



Ambito EDILIZIO

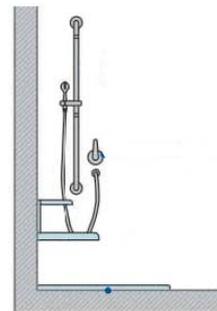
Argomento:

Doccia

Doccia con accessori mal posizionati.

Riposizionare il saliscendi e il miscelatore di comando in modo tale che sia facilmente usabile da una persona seduta. I comandi devono essere posti sulla parete laterale rispetto alla seduta.

I comandi saranno collocati ad un'altezza di cm. 100/120 da terra, il saliscendi partirà da un'altezza non superiore a cm. 140 da terra.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Fasciatoio

Fasciatoio: assenza

Inserire all'interno del bagno un fasciatoio ribaltabile a parete.



Ambito **EDILIZIO**

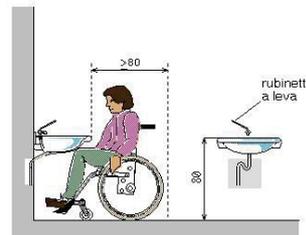
Argomento:

Lavabo

Lavabo: assenza (bagno riservato)

Inserimento di lavabo, preferibilmente del tipo a fronte concavo, con bordi arrotondati e appoggio per i gomiti; con rubinetto a miscelazione meccanica e comando a leva.

Il lavabo dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote: spazio antistante di almeno 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo; piano superiore del lavabo ad altezza di 80 cm dal pavimento.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Maniglione

Maniglione verticale inadeguato

Eliminazione del maniglione verticale per facilitare l'accostamento laterale e creare ulteriore spazio di manovra.



Ambito **EDILIZIO**

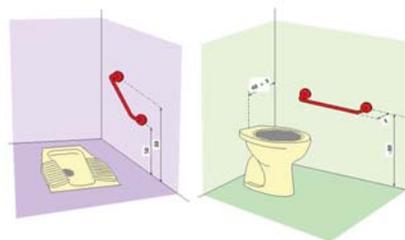
Argomento:

Maniglione

Maniglione: assenza

Inserimento di maniglione di sostegno fissato a parete. Il maniglione sarà posizionato a lato della tazza wc o del bidet, a 40 cm dall'asse della tazza. Il maniglione sarà inoltre posizionato ad altezza di cm 80 dal piano di calpestio ed avrà un diametro di 3-4 cm; ed essere posto a 6 cm di distanza dalla parete.

Il materiale dovrà garantire una presa sicura ed essere confortevole al tatto.



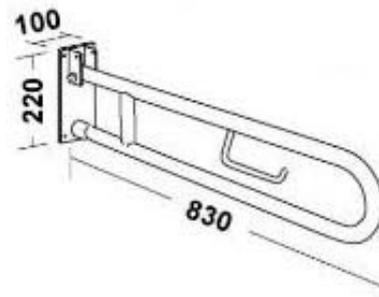
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Maniglione

Maniglioni: assenza

Inserimento di maniglione di sostegno previa eventuale rimozione dell'esistente. Il maniglione sarà posizionato a lato della tazza wc o del bidet, a 40 cm dall'asse della tazza (nel caso non sia presente una parete laterale a tale distanza). Entrambi i maniglioni saranno posizionati ad altezza di cm 80 dal piano di calpestio ed avranno un diametro di 3-4 cm.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Mappa tattile

Assenza di segnaletica informativa e di orientamento su supporto 70x50

Installazione di mappa tattile quale rappresentazione in rilievo della planimetria di un ambiente, con l'indicazione dei principali punti di riferimento utili agli utenti dell'edificio o dello spazio. Deve risultare di facile lettura visiva, tramite forte contrasto cromatico e facile percezione tattile data dal rilievo, che deve riportare la planimetria e le descrizioni in caratteri Braille e normali.

L'informazione di tipo tattile a parete (verticale) deve essere posizionata ad un'altezza non superiore a cm 150 e non inferiore a cm 130 da terra. Qualora la targa sia collocata orizzontalmente, questa deve avere una inclinazione di 30° ed essere ad una altezza di cm 90 da terra. Per la lettura tattile è sempre consigliabile la disposizione su piano inclinato a 30°.

Ulteriori informazioni sono indicate nella norma U.N.I. 8207, dal disciplinare tecnico relativo alla tavola dei simboli unificati.



Ambito EDILIZIO

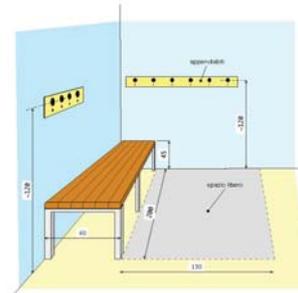
Argomento:

Panca

Panca di seduta: assenza

Inserimento di panca di seduta speciale per spogliatoio. La panca avrà un'altezza di cm 45 dal pavimento, larghezza di almeno cm 60 e lunghezza non inferiore a cm 200. La panca verrà posizionata contro a una parete, ed avrà uno spazio libero antistante di almeno cm 150. Sarà priva di spigoli vivi e realizzata in materiali che garantiscano un appoggio "caldo" e sicuro.

Come complemento d'arredo, prevedere anche la presenza di un armadietto facilmente fruibile dalle persone con difficoltà, in particolare per coloro che hanno problemi di prensilità.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Pavimentazione

Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.

Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente.

ATTENZIONE !

Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



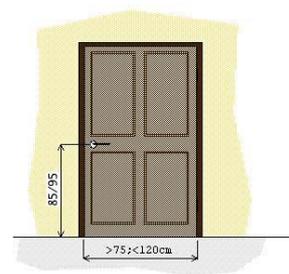
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Porta/Finestra

Serramento interno al servizio igienico: inesistente

Inserimento di nuovo serramento interno. La porta avrà luce netta non inferiore a cm 80 (larghezza massima anta singola di cm 120), con maniglia per apertura posta ad altezza compresa tra cm 85 e 95 dal pavimento. All'ingresso di un servizio igienico la porta si aprirà verso l'esterno del locale e presenterà sul lato interno un maniglione orizzontale posto a 90 cm dal pavimento. L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. Eventuali parti vetrate saranno realizzate con vetro antinfortuno.



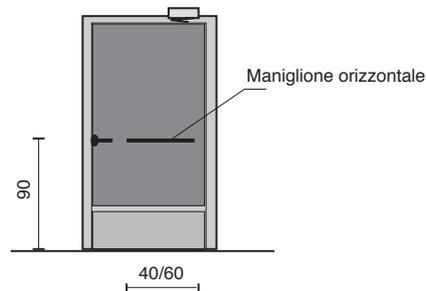
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Porta/Finestra

Assenza di maniglione orizzontale sulla porta

Inserimento di maniglione orizzontale ad un'altezza compresa tra cm 85 e 95 dal pavimento, sul lato interno della porta. L'oggetto faciliterà la chiusura della porta dietro di sé per chi, in carrozzina, ha poco spazio di manovra. Normalmente la lunghezza del maniglione non dovrà essere inferiore a cm.60.



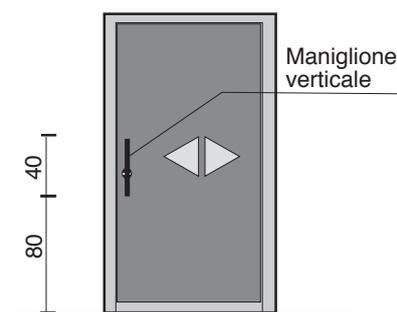
Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Porta/Finestra

Assenza di maniglione verticale sulla porta scorrevole.

Inserimento di maniglione verticale posto ad un'altezza compresa tra cm 80 e 120 dal pavimento. L'oggetto faciliterà la chiusura/apertura della porta per chi, con problemi di prensilità, deve azionare la porta scorrevole. Il maniglione deve essere collocato sul lato estremo in modo da consentire la massima apertura dell'anta scorrevole. La luce netta non dovrà essere inferiore a cm 75.



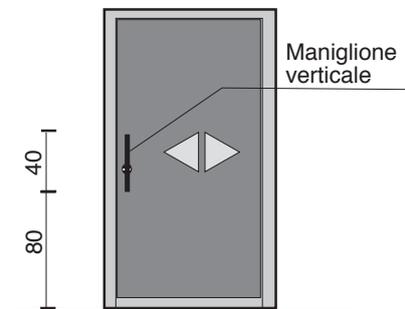
Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Porta/Finestra

Serramento interno inadeguato

Sostituzione del serramento esistente con un nuovo serramento scorrevole.
L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. La maniglia sarà verticale e posta ad un'altezza compresa tra cm 80 e 120 dal pavimento, collocata sul lato estremo in modo da consentire la massima apertura dell'anta scorrevole. La luce netta a battente aperto, non dovrà essere inferiore a cm 80 e il cassonetto di contenimento di cm. 90.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Porte

Serramento interno inadeguato

Eliminazione del serramento interno.

Nessuna immagine di supporto

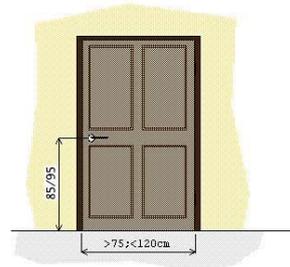
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Porte

Serramento interno inadeguato

Inserimento di nuovo **serramento interno** previa rimozione dell'esistente. La nuova porta avrà luce netta non inferiore a cm 80 con maniglia per apertura posta ad altezza di cm. 90 dal pavimento.
L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. Eventuali parti vetrate saranno realizzate con vetro antinfortunio.
Se trattasi di un servizio igienico la porta si aprirà verso l'esterno del locale e presenterà sul lato interno un maniglione orizzontale posto a 90 cm dal pavimento.



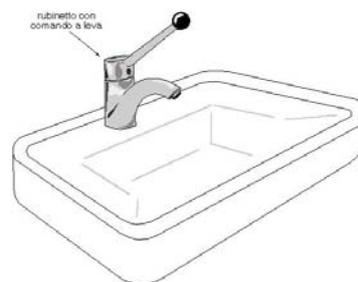
Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Rubinetteria

Rubinetteria inadeguata

Sostituzione della rubinetteria esistente con modello con comandi a leva facilmente riconoscibili oppure ad erogazione automatica. Si sconsiglia l'utilizzo di leve troppo lunghe ed affusolate che possono risultare pericolose nel momento in cui una persona avvicina il viso al lavabo. Una eventuale doccetta estraibile, dovrà avere dimensioni contenute, proporzionate alla forma del lavabo.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Sciacquone

Pulsante sciacquone: assenza

Inserimento di pulsante di scarico a fianco della tazza wc ad altezza di cm 60-70 dal pavimento. Il pulsante si azionerà con una lieve pressione ed avrà dimensioni e colorazione adeguate a consentirne un facile utilizzo.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Sciacquone

Pulsante sciacquone in posizione inadeguata

Riposizionamento del pulsante di scarico a fianco della tazza wc ad altezza di cm 60-70 dal pavimento.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Scivolo/rampa

Scivolo interno all'edificio con pendenza eccessiva.

Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%). La pavimentazione dovrà essere antisdrucchioliva, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 100 (se possibile larghezza 150 cm). Per lunghezze superiori a 10 m è necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150.

Nessuna immagine di supporto

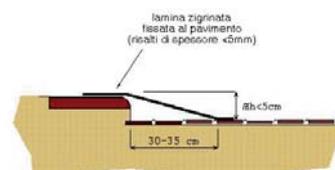
Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Scivolo/rampa

Discontinuità della pavimentazione

Realizzazione di piccolo raccordo metallico mediante applicazione di una lamina zigrinata al fine di eliminare il vuoto tra i due piani adiacenti. La lamina andrà ancorata sul pavimento esistente, nei quattro angoli, mediante idonei tasselli.



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Scivolo/rampa

Superamento della differenza di quota attraverso una rampa mobile

Prevedere una rampa per il superamento del dislivello. La rampa ha la caratteristica di essere mobile ma di essere installata per più tempo possibile in relazione al servizio svolto.

La pendenza longitudinale deve essere tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore al 5%).

Il materiale dovrà essere antisdrucciolevole.

Se si tratta di un manufatto monoblocco, la rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 90.

E' suggerito uno sviluppo longitudinale non superiore a cm. 120. La rampa deve essere dotata di cordoli battiruota laterali.



Ambito: Edilizio

Argomento:

Scivolo/rampa

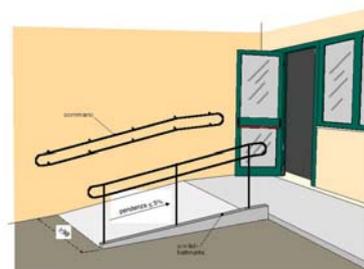
Assenza di rampa di collegamento fra quote diverse.

Nuova realizzazione di rampa per il superamento del dislivello.

La rampa dovrà avere una pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole, uniforme e compatta.

La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 150. E' consentita una larghezza di cm. 90 solo se per brevi tratti.

La rampa deve essere dotata di cordoli battiruota laterali di altezza non inferiore a cm 10. Per lunghezze superiori a 10 m sarà necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150.



Ambito: EDILIZIO

Argomento:

Seduta

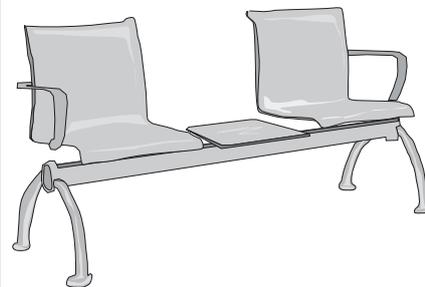
Assenza di sedute

Inserimento di sedute con braccioli alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale per facilitare le persone anziane.

Le nuove sedute dovrà avere le seguenti caratteristiche dimensionali:

- altezza 42 cm ca.;
- profondità 40-50 cm;
- braccioli alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale;
- schienale inclinato (10°), come il piano di seduta (5°), per aiutare l'utente ad alzarsi;
- profondità dello spazio vuoto sotto la sedia ≥ 10 cm per permettere di puntare le gambe quando ci si alza;
- carico almeno 115 Kg (per posto di seduta).

Le gambe d'appoggio non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 110 x 90 cm adiacente alla seduta stessa



Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Segnaletica di

Segnaletica informativa e di orientamento assente

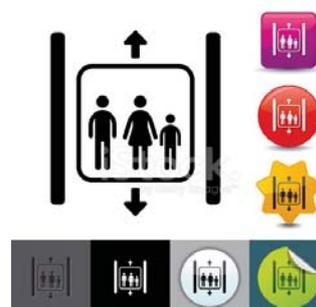
Inserimento di segnaletica informativa e di orientamento. I cartelli di segnalazione all'interno di un edificio saranno posti preferibilmente tutti alla medesima altezza, compresa tra cm 145 e 170 dal piano di calpestio, e saranno caratterizzati dalla stessa logica di utilizzo. Nel caso in cui il cartello sporga a bandiera, ortogonalmente al flusso pedonale, dovrà essere posto ad un'altezza non inferiore a cm 210 da terra. Tra i caratteri utilizzati (preferibilmente di dimensione non inferiore ai 25 mm e in stampatello minuscolo) e lo sfondo dovrà esserci un buon contrasto cromatico ottenuto ponendo testi scuri su fondo chiaro (nero, verde, blu su bianco; nero, rosso su giallo).

Altre indicazioni:

- utilizzare una sola tipologia di caratteri, evitando i campionari;
- non usare caratteri inconsueti (gotici, fantasy ecc);
- non usare troppe modalità di scrittura nello stesso testo;
- tenere in considerazione il corpo del carattere e il rapporto cromatico tra scritta e sfondo.

Si devono inoltre considerare:

- la luminosità dell'ambiente;
- il supporto utilizzato;
- il rapporto spaziale con altri strumenti di comunicazione;
- il posizionamento del testo all'interno dell'ambiente e in rapporto all'oggetto/i cui si riferisce.



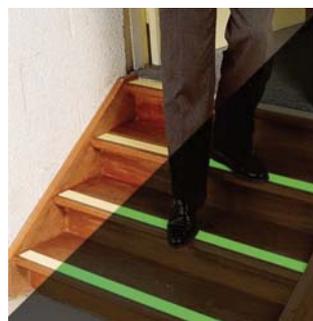
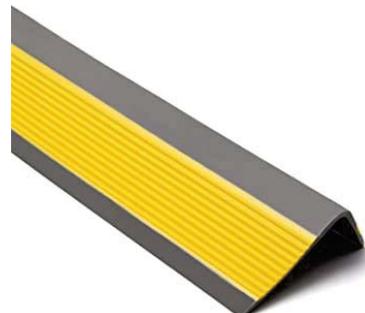
Ambito **EDILIZIO**

Argomento:

Segnaletica orizzontale

Banda segnalazione pericolo: assenza

Applicazione di nastro adesivo plastico colorato o intervento mediante verniciatura atta a segnalare un ostacolo, fornire un'opportuna segnalazione visiva di un dislivello nel pavimento, creare contrasto cromatico tra alzata e pedata sui gradini di una scala. L'angolo, oggetto dell'intervento, avrà le seguenti dimensioni: sulla pedata una profondità di cm. 5 per la larghezza della scala, sull'alzata cm. 5 per tutta la larghezza della scala.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

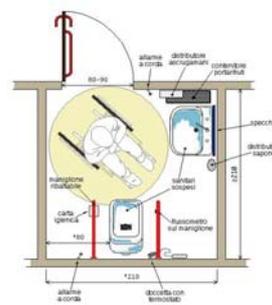
Servizio igienico

bagno accessibile: assenza

Realizzazione ex novo di un servizio igienico a norma del D.M. 236/89. Il locale igienico dovrà essere attrezzato con: tazza wc e accessori annessi, lavabo, specchio, corrimani, maniglioni, ecc.

Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire: da un lato lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parete laterale (l'asse della tazza dovrà distare 40 cm dalla parete laterale o dal corrimano o maniglione di appoggio). La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. Il maniglione a lato della tazza sarà posizionato ad un'altezza di cm 80 dal piano di calpestio.

L'altezza del piano superiore della tazza, preferibilmente sospesa, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento. Il wc sarà corredato di tutti gli accessori necessari posti in modo da renderne l'uso agevole ed immediato anche rimanendo seduti sulla tazza. Il campanello di allarme, a corda, avrà il terminale posizionato ad un'altezza compresa tra cm 60 e cm 120 dal pavimento. Il pulsante di scarico sarà a fianco della tazza ad altezza di cm 60-70 dal pavimento, si azionerà con una lieve pressione ed avrà dimensioni e colorazione adeguate a consentirne un facile utilizzo. Nelle vicinanze, e comunque alla stessa altezza sarà posto il porta carta igienica. Il miscelatore termostatico completo di flessibile e doccetta a pulsante con funzione di bidet avrà erogazione dell'acqua a temperatura controllata automaticamente e la doccetta sarà fissata a muro ad un'altezza compresa tra cm 50 e cm 70 dal pavimento e comunque posizionata in modo che la persona seduta sulla tazza la possa raggiungere senza dover compiere torsioni del



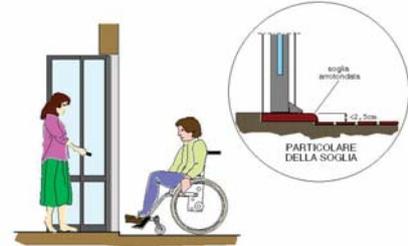
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Soglia

dislivello (inferiore 2,5 cm)

Lavorazione degli spigoli vivi del gradino tramite arrotondamento, al fine di agevolarne il superamento (raggio di smussatura non inferiore a 1 cm)



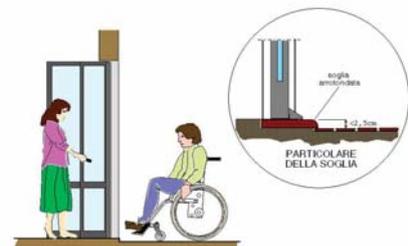
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Soglia

Superamento dislivello (inferiore 2,5 cm)

Lavorazione degli spigoli vivi del gradino tramite arrotondamento, al fine di agevolarne il superamento (raggio di smussatura non inferiore a 1 cm)



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Spazio multisensoriale

Assenza di “spazio sensoriale” di stimolo o tranquillizzante.

Individuare uno spazio idoneo e allestire uno spazio tranquillizzante.

L'ambiente suggerito è uno spazio dove vengono proposte stimolazioni sensoriali (luci, colori, suoni, odori) che a livello percettivo siano piacevoli.

La stimolazione multisensoriale viene utilizzata come mezzo di comunicazione non – verbale, per migliorare e favorire il rilassamento, nell'ottica di aumentare i canali comunicativi e relazionali.

L'uso di colori, musica, aromi, immagini e tatto, sotto la guida del terapeuta, possono aiutare in particolare gli ospiti più disturbati a relazionarsi e ad interagire con gli altri, oltrechè a ridurre gli stati di agitazione, favorendo il rilassamento (fisico e mentale) e il riposo.

In una stanza stimolatrice è l'operatore che decide in ogni momento a quali stimoli vuole sottoporre per una stimolazione sensoriale efficace.

Per questo ci si avvale di apparecchiature con controlli remoti specificamente progettate: luci a LED, colonne d'acqua, letti ad acqua, impianti per la riproduzione di suoni o vibrazioni, proiettori, diffusori di essenze oltre ad arredi e protezioni morbide, in cui lo spazio è attrezzato tecnicamente per contenere tali impianti.

Ambito EDILIZIO

Argomento:

Specchio

Specchio in posizione inadeguata



Riposizionamento dello specchio esistente ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.

Ambito EDILIZIO

Argomento:

Specchio

Specchio: assenza

Inserimento di specchio, da fissare alla parete ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Stallo riservato

Assenza di area di stazionamento

Creazione di spazio libero da riservare a persona in carrozzina, realizzato su pavimento orizzontale, con dimensioni non inferiori a cm 110x140 tali da garantire la manovra e lo stazionamento di una sedia a ruote. Nel caso di stallo su gradonata un cordolo di cm 10 ed una transenna alta cm 90 proteggeranno la persona in carrozzina da eventuali cadute. Lo spazio libero retrostante la carrozzina dovrà avere una larghezza di almeno 90 cm e lunghezza non inferiore a cm 190.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Campanello di allarme a corda: assenza

Inserimento di campanello di allarme a corda.
 Il terminale a corda dovrà poter essere azionato ad un'altezza non superiore a cm 30 da terra.
 Si consiglia di collegare un ulteriore cordino per l'attivazione della chiamata: questo cordino dovrà correre orizzontalmente lungo tre pareti (si escluda la parete della porta) a un'altezza di 30 cm dal pavimento. In questo modo anche una persona caduta a terra ed impossibilitata a muoversi avrà la possibilità di raggiungere il cordino.



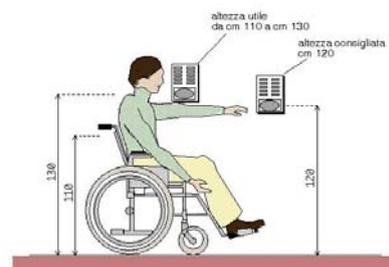
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Citofono: assenza

Inserimento di impianto citofonico: l'impianto verrà posizionato ad un'altezza compresa tra cm 110 e cm 130 dal piano di calpestio. Sarà preferibilmente dotato di pulsanti in rilievo, con dimensione e colore tali da consentirne un facile utilizzo a persone non vedenti o ipovedenti.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Placca con iscrizioni in braille: assenza (ascensore)

Fornitura e posa in opera di placca in Braille da posizionare in prossimità della pulsantiera dell'ascensore, e comunque ad altezza conforme a quanto indicato dalla normativa vigente.



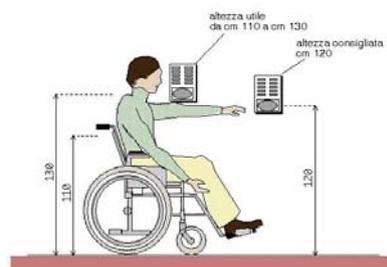
Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Citofono in posizione inadeguata

Riposizionamento dell'impianto citofonico esistente ad un'altezza preferibilmente di cm. 120 dal piano di calpestio. L'impianto sarà preferibilmente dotato di pulsanti in rilievo, con dimensione e colore tali da consentirne un facile utilizzo a persone non vedenti o ipovedenti.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Impianto di comunicazione carente

Dotare il servizio di un sistema a induzione magnetica per facilitare la comunicazione con le persone non udenti.

Il funzionamento del sistema è basato sul principio della creazione di un campo magnetico: quando una corrente passa attraverso un qualsiasi conduttore elettrico si genera un campo magnetico nell'area. Se il ricevitore a bobina di un apparecchio acustico si trova all'interno di questa area, riceve il segnale magnetico e crea una corrente che viene dunque convertita in un segnale audio.

per la realizzazione di un impianto di questo tipo è necessario, oltre al cavo elettrico opportunamente collocato, anche di un apparato amplificatore che distribuirà tale segnale nell'area di interesse, attraverso il loop opportunamente disposto.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Automatismo per l'apertura del cancello (assenza)

Installazione di meccanismo per l'automazione dell'apertura del cancello d'ingresso, comprese le eventuali opere murarie e di finitura accessorie; completo di collegamento elettrico e di possibilità di regolazione dei tempi di manovra, la posizione e l'intercettazione mediante fotocellula.



Ambito EDILIZIO

Argomento:

Terminale impianto

Campanello di chiamata: assenza

Inserimento di campanello di chiamata a pulsante. Il comando sarà posizionato ad un'altezza compresa tra cm 110 e cm 130 dal piano di calpestio.

Nessuna immagine di supporto

Ambito EDILIZIO

Argomento:

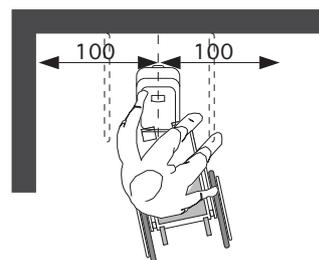
Wc

Vaso wc: posizione inadeguata

Rimozione della tazza wc e ricollocamento della stessa in posizione adeguata. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire su entrambi i lati lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote.

I maniglioni saranno di tipo ribaltabile, posti sulla parete posteriore a cm 40 dall'asse centrale. La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm.

L'altezza del piano superiore della tazza, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento.



Accostamento su entrambi i lati

Ambito EDILIZIO

Argomento:

Wc

Sanitario di forma non idonea

Sostituire il sanitario con un modello in cui non sia presente lo sgolo anteriore.
In tal caso si dovrà procedere con la scelta di un sanitario standard dotato di copri-water apposito con apertura frontale.
Oppure orientarsi su un prodotto già previsto di ugelli regolabili, posti all'interno del vaso o, utilizzare un copri-water dotato di ugelli per l'erogazione dell'acqua regolabili e dotato di comando miscelatore.



Ambito **EDILIZIO**